



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 57 - N. 36

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Milan pari a Cagliari
Primi gol di Ronaldo
Vergogna Douglas Costa
di **Mario Sconceri**
servizi, commenti, pagelle da pagina 47 a pagina 55



Il caso
Le proteste di Inter e Torino
La Var finisce sotto accusa
Cairo: crea troppa disparità
di **Paolo Casarin**
e **Giampiero Timossi** a pagina 53



Politica e Authority

AMBIGUE INVASIONI DI CAMPO

di **Sabino Cassese**

Sono passati poco più di cento giorni dal suo insediamento e nessun governo della storia italiana ha manifestato una così grande fame di posti come quello in carica: Cassa depositi e prestiti, Agenzie fiscali, Ferrovie, Rai, molti dipartimenti ministeriali, per un motivo o per l'altro, hanno visto uscire i precedenti titolari, sostituiti dai nuovi nominati. Nello stesso tempo, il governo ha incontrato e incontra difficoltà interne nella scelta delle persone da nominare: basti pensare alla tanto attesa scelta del commissario per gli interventi straordinari a Genova. E si può prevedere che altre ne incontreranno i presidenti delle Camere per la prossima nomina del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato senza una chiara strategia.

Il caso più eclatante è quello della presidenza Consob, dove la duplice pressione di alcuni parlamentari del M5S e del governo ha costretto il titolare alle dimissioni. Un vicepresidente del Consiglio dei ministri l'ha definito «servitore della finanza internazionale». Il governo in carica ha posto in dubbio accertamenti e valutazioni compiuti non solo dal precedente governo, ma anche dalla Corte dei conti e dal presidente della Repubblica. Ha introdotto un nuovo tipo di sistema delle spoglie, rivolto verso il passato, che apre la strada a più generali «repulisti», perché d'ora in poi nessuna carica pubblica sarà circondata da quelle garanzie che spettano ai funzionari pubblici.

continua a pagina 6

Equilibri Il premier e le tensioni con la maggioranza: decido io, anche il commissario per Genova

Caos nomine, Conte resiste

Incontro Salvini-Berlusconi, si cerca l'intesa: nuovo vertice anche con Meloni

Tensioni nella maggioranza. Sulle nomine il premier Giuseppe Conte non indietreggia: ascolto tutti, decido io, anche per il commissario di Genova. Incontro tra Salvini e Berlusconi ad Arcore: presto un vertice del centrodestra anche con Meloni per cercare di trovare un accordo su presidenza Rai, pubblicità e voto regionale.

da pagina 3 a pagina 11

L'INVITO DI CALENDÀ

Il Pd e la cena Tutti contro tutti

di **Dino Martirano**
e **Maria Teresa Meli** a pagina 10



SUMMIT DI ARCORE / IL RETROSCENA

E il leader leghista disegna il sistema solare perfetto

di **Francesco Verderami**

Il sistema solare di Salvini prevede la congiunzione astrale con Di Maio per il governo nazionale e un'orbita satellitare di Berlusconi per le amministrazioni locali. Per usare un'espressione tipica del leader leghista, finché dura «è una pacchia», e infatti il ministro dell'Interno non ha alcuna voglia di cambiarlo. L'ha ripetuto ieri, prima della cena ad Arcore, garantendo che il contratto con i grillini è destinato a durare e che l'alleanza coi forzisti proseguirà a livello territoriale.

continua a pagina 9

IN EDICOLA

MERCOLEDÌ GRATIS

Storie e persone oltre il cibo
Arriva «Cook»



di **Angela Frenda**

Storie, ricette, tendenze e personaggi. Mercoledì in edicola gratis con il Corriere il nuovo supplemento dedicato al cibo. a pagina 33

DOMANI CON IL CORRIERE

Il nonno e il mare su Buone Notizie

di **Paola D'Amico** a pagina 23

La scrittrice Il nuovo libro che uscirà il 20 settembre per Solferino



La scrittrice Susanna Tamaro, 60 anni, nel suo ultimo libro «Il tuo sguardo illumina il mondo» confessa di soffrire della sindrome di Asperger

«La mia malattia incompresa Vivo come una vecchia moto»

di **Susanna Tamaro**

Soffro della sindrome di Asperger, è questa la mia invisibile sedia a rotelle, la prigione in cui vivo da quando ho memoria di me stessa. La mia testa non è molto diversa da una vecchia motocicletta. In certi momenti la manopola del gas va al massimo, in altri le candele sono sporche e il motore si ingolfia.

continua pagina 36

LA MANOVRA

La trincea di Tria: il deficit si fermerà all'1,6 per cento

di **Federico Fubini**

Il deficit non deve salire oltre l'1,6 per cento: questa la linea di resistenza voluta dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Convinto che questo sia l'obiettivo adatto: permetterebbe di erodere un po' il deficit «strutturale», garantirebbe un calo sostanziale del debito; ma non imporrebbe una vera stretta adesso che l'economia sta chiaramente rallentando. Anche il premier Giuseppe Conte sarebbe acquisito a questa prospettiva. Ma più passano i giorni, più aumenta la sensazione che il programma di governo e i suoi garanti stiano entrando in un imbuto.

a pagina 3

DATARO M

Gite, fuorilegge un bus su 6

di **Milena Gabanelli**
e **Alessio Ribaudò**

a pagina 26

LETTI DA RIFARE

di **Alessandro D'Avenia**

Ridateci la maturità

«Prof, come sarà la nuova maturità?». È stata questa la prima domanda dei miei studenti, nella prima ora di lezione in quinta. «Ci sarà la terza prova? I crediti verranno ricalcolati? E la tesina?». Domande inevitabili, alle quali ho dovuto rispondere — non senza imbarazzo — con il solito triste adagio: aspettiamo. Tutti sanno che quest'anno la maturità cambierà, ma nessuno sa esattamente come: chi ha costruito per tempo i propri obiettivi didattici sarà probabilmente costretto a rivederli alla luce delle direttive ministeriali. Come se non bastasse, l'assegnazione delle cattedre è incompleta, tante sono le classi scoperte e i colleghi in attesa. In molte città anche le aule sono insufficienti. Alcuni ragazzi, a Pistoia, a causa dell'ingi-



bilità dei locali scolastici, stanno lottando per fare i turni pomeridiani pur di far partire l'anno. In una scuola di Napoli professori e alunni sono stati spediti al mare per permettere la rotazione delle classi, il cui numero è superiore alle aule. È una malattia endemica del Paese: non pensare alle cose «per tempo». Ma torniamo alla mia quinta. Comincio con un appello lento, nome per nome. Guardo il loro volto abbronzato per coglierne piccole o grandi trasformazioni, e chiedo a ciascuno di raccontare «la cosa più felice» delle vacanze. Una sola. So dove voglio arrivare e ho bisogno dei loro ricordi. Di solito i racconti felici, estivi e non solo, si collocano in due territori paralleli dell'anima.

continua a pagina 31



Lunedì 17 Settembre 2018
ANNO XXII - N. 38

Risparmio, Mercati, Imprese

leconomia.corriere.it

M&G
INVESTMENTS
Esperti in
multi-asset

L'Economia

M&G
INVESTMENTS
Esperti in
multi-asset

del **CORRIERE DELLA SERA**

NEGOZI, IL FUTURO (SENZA DOMENICHE)

Il commento di **Dario Di Vico** e l'intervista a **Jesper Brodin**, numero uno di Ikea di **Maria Elena Zanini**

14

**RISPARMIO
LA BATTAGLIA
PER FAR PAGARE
ZERO COMMISSIONI**

di **Ferruccio de Bortoli**

2

**AUTHORITY IN TRINCEA
L'ADDIO DI NAVA
A CONSOB
LA NUOVA ANTITRUST**

di **Sergio Bocconi**
e **Alessandra Puato**

3 & 8



GIOVANNI PITRUZZELLA
PRESIDENTE DELL'ANTITRUST

**DA ALITALIA AI BUS
NELLA RAGNATELA
DELLE FERROVIE**

di **Antonella Baccaro**

4

**LA GUIDA
DOVE COMPRARE
PER AFFITTARE
CONTANDO SUI SALDI
DEI MUTUI**

di **Gino Pagliuca**

36

**RIPARTE LA MODA
CON MILANO
LA RIVINCITA
DEL MADE IN ITALY**

di **Giusi Ferré, Enrica Roddolo**
e **Maria Silvia Sacchi**

26



Jesper Brodin
ceo di Ikea



LA TOP MODEL VITTORIA CERETTI

Noi & gli altri
La crescita frenata dallo
Stato inadempiente
Il faccia a faccia
tra Putin e Conte
di **Sabino Cassese,**
Daniele Manca
e **Franco Venturini**
5, 6 & 10

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c1 DCB Milano

INSIEME PROGETTIAMO IL FUTURO

mitsubishielectric.it

A Truccazzano, alle porte di Milano, sorge il sito logistico di **Bomi**, un gruppo internazionale che opera nella logistica e nella gestione di prodotti ad alta tecnologia per la tutela della salute. Un sito per il deposito di prodotti a specifiche temperature che ha scelto la **tecnologia di Mitsubishi Electric** per garantire la corretta conservazione dei prodotti. In che modo? Tramite il **sistema VRF** che, in un'unica soluzione, offre le funzioni di riscaldamento e raffreddamento, al minimo impatto ambientale, **azzerando le emissioni di CO2** e **riducendo i consumi energetici del 33%** rispetto a un impianto tradizionale; e tramite **Clima Sync**, il software di controllo e gestione personalizzata della temperatura, che esercita un controllo puntuale in ogni zona del sito e a ogni altezza. Il giusto clima, ovunque.

SITO LOGISTICO
TRUCCAZZANO (MI)



STUDIO DI PROGETTAZIONE
ing. VITTORIO GALLARINI

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

del lunedì

Il Sole 24 ORE

62 in Italia
Lunedì 17 Settembre 2018
Anno 154° - N° 256



con "Contrasti" - La nuova edizione è 60000 più
con "Italia Aziende" - 80000 più
con "Business Tribune" - 45000 più
con "Dossier" - 40000 più
con "How To Spend It" - 40000 più
con "Il Quotidiano" - 40000 più

www.ilsoloz4ore.com
lunedì@ilsoloz4ore.com



Terzo settore
Tutte le novità
del no profit:
il focus
e il web forum

* Il Sole 24 Ore propone mercoledì il Focus «Le nuove regole per il no profit» (4 o 5,50 euro oltre al quotidiano).
Domani forum online alle 15 con Gabriele Sepio sul sito del Sole e su Facebook
* Tutti gli sconti sulle imposte indirette per il Terzo settore
Busani — a pagina 15

Poste Italiane SpA - In A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 4, DCR Milano

l'esperto risponde



L'inserto
**Fisco, pensioni
e consumatori:
i casi risolti**

In allegato
il nuovo
inserto in
formato
tabloid

la guida
rapida

.professioni

Crediti deteriorati
**Il business Npl
per avvocati
e commercialisti**

La gestione dei crediti deteriorati
spinge le competenze e i ricavi
degli studi legali, ma non solo.
Anche per i commercialisti si
profilo un ruolo chiave.

Bussi — a pagina 7



.casa

Immobiliare
**Investimenti
nel terziario
in frenata**

In netta discesa gli investimenti
destinati a uffici e retail. Buone
prospettive per logistica e
alberghiero. Le indicazioni dal
Forum Scenari Immobiliari.

Dezza e Marchesini — pag. 13

AVIVA
molto più di una
Assicurazione

La Solidità di un
grande Gruppo

La fattura elettronica a 100 giorni dal big bang

Il nuovo obbligo. Criticità in vista del debutto della e-fattura. Le categorie chiedono più semplificazioni. Come prepararsi da subito

La settimana speciale. Il Sole propone da oggi una serie di servizi: filo diretto con i lettori, forum online e una guida in vista del 1° gennaio

di Ceroli, Dell'Oste, Netti, Parente, Santacroce e Uva a pag. 2 e 3

LA MARCIA DI AVVICINAMENTO
L'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica

Obbligo di emettere in formato elettronico le fatture per documentare il diritto al regime del tax free shopping

Fattura elettronica obbligatoria per la vendita di carburanti (escluse pompe su strada e autostrada) e per i subappaltatori in contratti di appalti pubblici



Obbligo di fatturazione elettronica per le operazioni tra privati (business to business e business to consumer)

Test degli affitti: breve contro lungo

I RENDIMENTI

Nelle zone più centrali risultano vincenti i contratti «stile Airbnb»

Stile ricercato, dimensione giusta e zona centrale o ben servita dai mezzi pubblici. Sono le tre variabili che spingono la redditività degli affitti brevi nelle grandi città italiane, fino a raddoppiare o triplicare quella delle locazioni lunghe.

Come mostrano gli esempi elaborati dal Sole 24 Ore del lunedì, i contratti «stile Airbnb» funzionano soprattutto in centro e, contrariamente a quel che si pensa, i migliori rendimenti si ottengono con alloggi di maggior metratura.

Se è vero che l'affitto breve azzera il rischio morosità rispetto al classico «4+4», i proprietari sono però chiamati a fare i conti con il tasso di occupazione dell'appartamento e con maggiori costi dalle utenze alle commissioni, al gestore (se non si sceglie il fai-da-te), il

no alla tassa rifiuti (che in molte città vede applicata la tariffa delle utenze per case vacanze).

La leva della domanda turistica sta orientando sempre più il mercato degli affitti. Ma l'interesse per la locazione breve non si è ancora tradotto in un aumento dei valori delle seconde case: il potenziale di redditività del «breve» nei centri delle grandi città non è stato ancora incorporato in modo evidente nei prezzi degli immobili.

Aquaro e Dell'Oste — a pagina 11

la guida rapida
I contratti di locazione a canone concordato
Inserto estraibile all'interno dell'Esperto risponde

PANORAMA

RIFORMA AL SENATO Legittima difesa, sarà la più ampia prevista in Europa

Riduzione al minimo dei limiti all'esercizio della legittima difesa domiciliare con l'obiettivo di evitare processi. Questo sta lavorando la commissione Giustizia del Senato sui input della maggioranza gialloverde. I punti di riferimento sono la normativa francese e quella tedesca, senza però i limiti previsti. Con le nuove regole la nostra sarebbe la più ampia d'Europa.
Camera e Mazzoli — a pag. 4

DECRETO SICUREZZA

A famiglie povere i beni sottratti alla criminalità

Prende corpo il decreto sicurezza che potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri questa settimana. Oltre al giro di vite sul noleggio dei furgoni con finalità anti-terrorismo e alla stretta sugli sgombratori bozza del provvedimento a cui sta lavorando il ministro Matteo Salvini prevede la possibilità di dare in affitto alle famiglie bisognose una parte dei beni sottratti alle cosche.
Bruno e Cimmarusti — a pag. 4

DA MERCOLEDÌ

Privacy al debutto con il condono di vecchie sanzioni

Il puzzle della privacy europea si completa. Mercoledì entra in vigore il decreto loi, che coordina la vecchia normativa nazionale con il regolamento europeo, diventato operativo il 25 maggio. Il decreto impone che entro il 18 dicembre si effettuino i versamenti per il condono delle vecchie sanzioni che il Garante verificherà la compatibilità di codici deontologici e autorizzazioni generali con le regole Ue.
Cerchi — a pag. 6

Pensioni, ogni anzianità in più pagata da cinque lavoratori

VERSO «QUOTA 100»

In attesa della manovra la spesa previdenziale continua ad aumentare

Il cantiere previdenziale non chiude mai. Nelle modifiche che il governo gialloverde sta studiando in vista della prossima manovra sotto la spinta della Lega riaffiora il sistema della «quota», dieci anni dopo la loro «prima volta» nel panorama previdenziale italiano. Dal 1° gennaio 2019, se l'operazione «superamento della riforma Fornero» andrà in porto, si potrà andare in pensione con «quota 100» e 62 anni di età, solo tre punti in più rispetto a «quota 95-97» con cui il Dandano nel 2008 aveva cancellato lo «scalone Maroni» voluto 4 anni prima. Il costo non sarà basso e a pagarlo saranno in primis i contribuenti.

di dei lavoratori: ne serviranno cinque per pagare ogni nuova anzianità.

Il tema va maneggiato con attenzione, visto il livello della spesa previdenziale, pari al 21% del Pil nonostante le grandi riforme degli anni 90 e il passaggio definitivo al calcolo contributivo del 2011. E continua a crescere. Secondo la Ragioneria generale, tra il 2018 e il 2021, il solo adeguamento degli assegni all'inflazione e le nuove decorrenze porteranno il conto a 22 miliardi.

Colombo e Rogari — a pagina 5

INTERVISTA / MARIO PADULA

«I fondi si aggregano»

Davide Colombo — a pag. 4

CHI LI HA VISTI?

FONDI RICERCA, UN TERZO VA A PROGETTI FANTASMA

di **Eugenio Bruno**

Visto con gli occhi dell'Italia il 2020 appare lontanissimo. Specialmente sul fronte della ricerca. Se è vero, come ha certificato l'Istat nei giorni scorsi, che dal 2015 al 2016 siamo passati appena dall'1,34 all'1,35 per cento. E se è altrettanto vero, come ha sottolineato di recente la Corte dei conti, che anche quando i finanziamenti ci sono non siamo in grado di spendere. Come dimostrano le vicissitudini del Fondo Fsr con un progetto su tre finanziato in toto ma rimasto sulla carta.

Un quadro che stride con i proclami degli ultimi governi: tutti hanno promesso di voler puntare sull'innovazione salvo disattendere l'impegno. Tant'è che il nostro paese resta a debita distanza dagli obiettivi che l'Ue si è data per la fine del decennio. A cominciare da quel 3% di investimenti in R&S che, come appare ormai evidente, non raggiungeremo mai.

— continua a pagina 9

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

«Mutatore i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresentano un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte»

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.p.A. - Sede Legale
Via Gardi, 47/49 - 20139 Milano (MI) - Tel. 02 583332 - Fax 02 583336
www.gidienne.it - info@gidienne.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



LUNEDÌ
17
09
18

ANNO 25
N° 36

In Italia
€1,50



Roma

Min 19°C
Max 27°C

Milano

Min 20°C
Max 25°C

R Salute **Domani** 2019 Alzheimer anno zero

con
Passione Noir
€ 9,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€ 2,20 - Belgio,
Francia,
Lussemburgo,
Monaco, P. Grecia,
Malesia, Olanda,
Svezia, Spagna
€ 2,50 - Croazia
KM 19 - Regno
Unito GBP 2,20 -
Svizzera CHF 3,50

Rsport

Campionato

Ronaldo infine segna. Lo sputo di Costa rovina la festa juventina

MAURIZIO CROSETTI e EMANUELE GAMBA, nell'inserto

Berlusconi-Salvini: intesa su Foa Rassicurazioni su spot e Mediaset

Vertice ad Arcore, il Cavaliere: pronti a votare sulla Rai ma voglio essere coinvolto nelle scelte

La sinistra

**Martina rilancia:
anticipiamo
a gennaio
le primarie Pd**

pagine 8, 9 e 10

Carmelo Lopapa

Io il via libera per Marcello Foa alla presidenza Rai te lo do. Ma devi capire che deve esserci un minimo di coinvolgimento nostro nelle scelte, devi spiegarlo ai tuoi alleati». Silvio Berlusconi va subito al sodo con Matteo Salvini, poco dopo che l'ospite ha varcato il portone di Villa San Martino ad Arcore.

pagina 4

L'intervista



Jean Asselborn
"Giusto sfidare i populist
Le destre vanno fermate"

ALBERTO D'ARGENIO, pagina 3

L'immagine



Andrea Barone, 15 anni, è morto ieri a Sesto San Giovanni (Milano)

Morire a 15 anni per un selfie Questi nostri figli senza rete

Massimo Recalcati

In questo caso, nel caso del quindicenne precipitato dal tetto di un centro commerciale, non sembra esserci alcun determinismo evidente. Tutto nella norma. Un gruppo di amici dalle vite regolari sfida la morte. Potrebbe essere nostro figlio. È un nostro figlio.

pagina 25. CRISTINA NADOTTI e MASSIMO PISA, pagina 16

TRUMP CAVALCA L'ONDA DEI DAZI CONTRO LA CINA

Federico Rampini

Dieci anni fa la maggioranza degli economisti perse credibilità perché non aveva previsto il crac dei mutui, i fallimenti bancari e lo schianto che ne seguì. Oggi rischiano un bis: da mesi la "saggezza convenzionale" annuncia un'Apocalisse provocata dai dazi di Trump.

pagina 25

LA PRIMA STRAGE RAZZISTA CHE NESSUNO RICORDA

Conchita Sannino

Castel Volturno, anche la memoria non trova pace. Al chilometro 43 ecco la saracinesca su cui si scatenò l'inferno. Resta simbolo della più devastante strage di matrice razzista messa a segno dalla mafia dei casalesi. Era il 18 settembre 2008, sei morti, un ferito, tutti incolpevoli.

pagina 19

CASO CUCCHI IL FILM PIRATA SCENDE IN PIAZZA

Paolo Di Paolo

Un'impressionante effetto domino: le proiezioni gratuite, "clandestine", di *Sulla mia pelle*, il film che racconta gli ultimi giorni di Stefano Cucchi, non si contano più. Roma, Milano, Trento, Parma, Fano, Bologna. È un fenomeno spiazzante e repentino: il bisogno di comunità che si manifesta attraverso un film?

pagina 22 con un articolo di FINOS

Intervista a



Rosella Postorino
"Il mio Campiello
è tutto merito
delle lettrici"

"Al contrario degli uomini scelgono i libri senza badare al genere dell'autore: sono un antidoto ai pregiudizi"

ANNARITA BRIGANTI, pagina 27

I contrasti Lega-M5S

I veti incrociati per flat tax e reddito di cittadinanza condizionano la manovra

Ok alla flat tax «ma non deve aiutare i ricchi». Sì al reddito di cittadinanza purché «non sia fatto per stare a casa e guardare la televisione». Veti incrociati tra Luigi Di Maio e Matteo Salvini in vista del vertice di governo. Il vicepremier grillino mette i suoi paletti alla misura fiscale che la Lega vorrebbe, ma che di fatto ha già rimandato al 2020. Quello leghista dà corpo alla diffidenza dell'elettorato del Nord sul rischio di assistenzialismo targato 5 Stelle. Sul tavolo c'è la legge di bilancio: tra i 28 e i 30 miliardi di euro da distribuire per gli interventi che ciascuno di loro promuove. Senza dimenticare le clausole Iva da disinnesicare e l'impegno a non spingere il deficit oltre l'1,6 per cento.

AMATO e PATUCCHI, pagina 6

Lo studio

LE DETRAZIONI AIUTANO SOLO RICCHI E IMPRESE

Claudio Tito

Una selva di detrazioni, deduzioni e agevolazioni. Che favoriscono i più ricchi e le imprese. E toccano un numero esiguo di contribuenti. Con una spesa complessiva per le casse dello Stato che supererà per il 2018 i 75 miliardi. È il risultato di uno studio condotto dall'Ufficio valutazione impatto del Senato che ha contato gli effetti di tutti gli "sconti" fiscali.

pagina 7

EURO Spin
25 **anni**
DI SPESA INTELLIGENTE

Un'azienda 100% italiana

Siamo il più grande discount italiano,
con più di 1100 punti vendita in Italia.



Spedizione in abbonamento postale art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 Roma - Supplemento di economia, investimenti e management a "Il lunedì de la Repubblica" del 17 Settembre 2018 Anno 33 N. 36

BNY MELLON

SPECIALISTI NEGLI INVESTIMENTI GLOBALI

bnymellonim.com

TUTTI D'ACCORDO SALVO INTESE

Fabio Bogo

Il governo approva - con la formula "salvo intese" - il decreto che dispone gli interventi d'urgenza per Genova, con una bella prova di coesione e unanime decisionismo. Non c'è il nome del commissario alla ricostruzione del ponte crollato, non c'è l'accordo con gli enti locali, non si è stabilito chi avrà il compito di realizzare l'opera. In sostanza il decreto sull'urgenza dice che sono tutti d'accordo solo sul fatto che sia urgente, poi per i fatti si vedrà. Sembra poco? È già qualcosa rispetto allo spettacolo a cui abbiamo assistito la scorsa settimana. Mentre infatti il ministro del Mezzogiorno Barbara Lezzi ribadiva la contrarietà sua e del movimento 5 stelle alla realizzazione del Tap, il gasdotto che dalla Grecia arriva in Puglia, il ministro dell'Economia Tria si diceva favorevole e si augurava di vederlo presto realizzato. La cosa ha irritato uno dei due vicepremier, Luigi Di Maio, e ha invece soddisfatto l'altro, Matteo Salvini, che è favorevole perché - ha argomentato - ridurrà le bollette del gas del 10%. Salvo intese, la vicenda sarà presto definita.

Si troverà un accordo anche sulla chiusura domenicale dei negozi, con ancora Luigi Di Maio protagonista e accanito sostenitore del ritorno a quell'idillio clima festivo dove le famiglie passeggiano con i figli senza perdere tempo nei centri commerciali. Basterà convincere, con qualche intesa, il governatore della Lombardia, il leghista Attilio Fontana, che regna sulla parte con la maggior concentrazione di attività commerciali in Italia: «Le scelte dei cittadini non si cambiano per legge, i cittadini hanno ormai acquisito il concetto di domenica lavorativa».

Anche sui trasporti le opinioni sono tante e paiono confuse. Mentre foccano le ipotesi che vedono avventurose cordate pubbliche addentrarsi con il contributo della Cassa Depositi e Prestiti (quella - per inciso - che raccoglie il risparmio postale degli italiani) nei conti di Alitalia e con il contributo di tecnici «con le mani che ancora odorano di cherosene» (così hanno fatto sapere fonti del dossier allo studio), ancora il ministro Tria richiama alla realtà: certamente la Cdp non può essere una nuova Gepi, avverte, ricordando la finanziaria che iniettava denaro nelle aziende decotte nel tentativo di rilanciarle. Sarebbero aiuti di Stato, oggi vietati. E ancora si parla di Ferrovie che oltre a diventare socio di Alitalia dovrebbe diventare produttore di autobus rilevando la Industria Italiana Autobus in crisi e poi comperando Atac (che magari così comprenderebbe autobus da se stessa) e di Poste pronta ad entrare nella ex compagnia di bandiera, magari apportando la sua vacillante flotta (un Boeing 737 e 7 Atr, tutto trasporto regionale). Un bell'ingorgo. Ma si risolverà. E se ci fossero difficoltà, "salvo intese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice Bce, una poltrona per quattro

È PARTITA LA CORSA PER LA SUCCESSIONE A DRAGHI E LA PARTITA SI INTRECCIA CON LE ALTRE NOMINE EUROPEE PREVISTE PER IL 2019. LA MERKEL SCEGLIE LA COMMISSIONE. IL RUOLO DI MACRON E LA DEBOLEZZA ITALIANA

Tonia Mastrobuoni

Berlino

Quando era governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet era detto "Tayallah del franco". Sordo ai richiami della politica, Trichet mantenne sempre la barra dritta sul rigore monetario e sull'obiettivo di una moneta forte. E quando conquistò la poltrona di presidente della Bce continuò a onorare il totem del controllo dell'inflazione. Tanto che nel 2007 commise il famoso errore, anche su suggestione di un capo economista tedesco altrettanto ortodosso, Jürgen Stark, di alzare i tassi di interesse quando l'uragano della crisi dei subprime americani stava già montando all'orizzonte.



Il presidente della Bce Mario Draghi

Un errore che il presidente francese, Nicolas Sarkozy, non mancò di fargli notare pubblicamente. E il capo dell'Eliseo continuò a lamentarsi negli anni dell'euro forte, preoccupato che facesse da freno alle esportazioni francesi. Il suo connazionale non lo ascoltò mai. Non solo perché Trichet era a capo di un'istituzione che non rappresenta la Francia bensì un nutrito gruppo di Paesi riuniti sotto l'ombrello di una moneta unica.

segue a pagina 2

(IL CASO)



Una fase della costruzione di una nave in un cantiere della Fincantieri

Fincantieri, l'asso pigliatutto del governo gialloverde

Sergio Rizzo

Se chiedete a Giuseppe Bono quando si è messo in testa di poter costruire, oltre alle navi, anche i ponti, lui risponderà con una storia riaffiorata dal passato della Cosulich, l'azienda triestina che rappresenta il germe della odierna Fincantieri. Novant'anni fa, esattamente nel 1929, costruirono un ponte sulle Ande argentine. Viadotto della Polverilla, il suo nome. Era un grande ponte ferroviario, tutto di ferro, progettato e costruito dai cantieri San Marco di Trieste, poi trasportato con le navi Cosulich in Argentina e montato come si fa con il Lego. Milleseicento tonnellate, pesava, e fu assemblato da maestranze particolarmente qualificate.

segue a pagina 4

(I COMMENTI)

Stato, privati e debito

Giuliano Frosini*

La tragedia del ponte Morandi ha riportato al centro le privatizzazioni, e in generale le concessioni pubbliche e le loro regole. L'attrazione del pubblico di realizzare in proprio le attività finalizzate a fornire servizi ai cittadini è da sempre molto forte. Senza entrare nel merito se esso abbia o meno la capacità di farlo meglio o peggio del privato, vanno svolte alcune considerazioni.

segue a pagina 10

Un'alleanza per la legalità

Roberto Garofoli*

Il dibattito suscitato dalle drammatiche vicende di Genova dello scorso agosto ha confermato quanto sia riduttivo ragionare in termini di sola sostenibilità economica nella disciplina e nella gestione dell'attività d'impresa, e quanto decisivo sia, invece, valorizzare e rilanciare il paradigma della cosiddetta responsabilità sociale di impresa.

segue a pagina 10

(IL PERSONAGGIO)



Daniel Zhang dal Single's Day all'eredità di Jack Ma

Filippo Santelli a pagina 6

Un investimento che ti rende. Anche il suo eroe.

Con i fondi Schroders puoi fare la differenza per il tuo futuro, ma anche per quello del mondo. Investire fa bene. A te e agli altri. Parlane con il tuo consulente finanziario. Rendimento non garantito.

Per le cose importanti. **Schroders**

MESSAGGIO PUBBLICITARIO A FINI PROMOZIONALI. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO. WWW.SCHRODERS.IT

(L'INCHIESTA)

La banda ultralarga mobile attiverà una nuova generazione di servizi



Sensori, visori e miliardi così sarà il mondo a 5G

Sara Bennewitz e Stefano Carli

Con le aste per le frequenze 5G ormai avviate alla conclusione, con soddisfazione anche del governo che ha visto gli incassi andare ben oltre gli obiettivi prefissati, la nuova banda ultralarga mobile entra nella fase operativa. È vero che diverse frequenze non si libereranno prima del 2022, ma non ci sarà bisogno di attendere tanto tempo per vedere all'opera sensori, le microcelle e Internet delle cose.

segue a pagina 8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Salone del libro Ferrero al ministro
"Lo liberi dalla mano pubblica"
ERNESTO FERRERO — P. 31

Intervista Postorino: il Campiello
così bello e così imprevedibile
SARA RICOTTA VOZA — P. 31



Nautica a Genova Mercato in ripresa
L'occasione per la città di risorgere
FABIO POZZO — P. 34, 35 E 38



LA STAMPA



LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 152 N. 256 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it



LA SCELTA DEL COMMISSARIO PER IL PONTE DI GENOVA

Nomine, Conte prova a smarcarsi "Basta duelli, adesso decido io"

Pensioni, fondi delle imprese per pagare quota 100 Sono cinque i decreti che preoccupano Mattarella

I RAPPORTI CON IL GOVERNO

L'INCOGNITA SALVINI PER IL COLLE

FEDERICO GEREMICCA

C'è un che di distorto - seppur largamente comprensibile - nell'entusiasmo con il quale forze politiche, osservatori ed ambienti critici verso l'attuale governo accolgono le cicliche «messe a punto» del Quirinale nei confronti di questo o quel membro dell'esecutivo.

CONTINUA A PAGINA 29

Il premier Conte rivendica l'autonomia sulle nomine, a partire dalla scelta del commissario per il ponte di Genova: «Ora decido io». Il governo al lavoro per abbassare l'età pensionabile degli italiani a 62 anni: si pensa ai fondi di solidarietà per far pagare alle aziende «la quota 100». BARBERA, CARUGATI, FREGATTI, GRASSO, LILLO, LOMBARDO, LONGO E ROSSI — PP. 2-5

CALENDA INVITA A CENA I LEADER

Pd, la mossa di Martina
"Il congresso ci sarà A gennaio le primarie"

CARUGATI E DI MATTEO — P. 8

L'INCHIESTA: IL 68% DEGLI ISTITUTI COSTRUITO PRIMA DEL '75

Pochi controlli e sanzioni Fuorilegge 7 scuole su 10

In Italia il 70% dei 42.435 edifici che ospitano una scuola è fuorilegge, il 68% è stato costruito prima del 1975 e soltanto il 39% ha ottenuto il certificato di agibilità. Dal 1971 il collaudo statico è obbligatorio, ma la metà degli istituti non è a norma.

FORTE, ROSSI E ZAMBENEDETTI — PP. 18-19

LA STORIA

Adriana ed Enrica,
pionieri dei tessuti eco-sostenibili

BENEDETTA ARESE LUCINI — P. 29

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

FABIO POLETTI

"Mio figlio morto per farsi un selfie"

PP. 14 E 15



SUDAMERICA

EMILIANO GUANELLA

Uruguay, così la marijuana legale ha battuto i narcos

P. 13



LE STORIE

RICCARDO COLETTI

Canelli, i tartufai indipendenti: basta recintare i terreni

P. 38

MATTEO ROSELLI

Torino, la maestra festeggia la pensione con 700 ex alunni

P. 38

Si sblocca CR7: doppietta al Sassuolo "Finalmente, ero un po' in ansia"

I gol di Ronaldo valgono la prima fuga della stagione: Juve a +3 sul Napoli. Follia di Douglas Costa: gomitata e sputo a Di Francesco. Pari di Toro e Milan. BRUSORIO, BUCCHERI, DE SANTIS, D'ORSI, GARANZINI E ODDENINO — PP. 39-43



Alberto Lingria/PHOTOVIEWS
Cristiano Ronaldo, 33 anni: per strapparlo al Real la Juve ha pagato 117 milioni

LE INTERVISTE SUL DESTINO DELLA TERRA

Carlin Petri

"L'università del futuro è la cascina: i nostri contadini saliranno in cattedra, gli atenei si apriranno alla società civile. È la democrazia della conoscenza"

LUCA UBALDESCHI - P. 17



Jonathan Franzen

"Abbiamo già messo in moto la distruzione del Pianeta: non abbiamo più tempo da perdere, ora occupiamoci delle piccole cose"

MAURO GAROFALO - P. 30



80517
97711224176003

PALZOLA
Dolce o piccante un peccato di gola
palzola.it

CONSORZIO DI TUTELA RAZZA PIEMONTESE

IO Lavoro

I social media eletti dai giovani per la ricerca del lavoro

da pag. 41

* Anno 28 - n. 219 - € 3,00* - Ch.F. 450 - Sped. in abb. post. L. n. 30/2004 - DCPI Milano - Lunedì 17 Settembre 2018



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • n. pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Affari Legali

Studi legali, a settembre una ripartenza al fulmicotone

da pag. 29

IN EVIDENZA

Nell'inserto - La responsabilità amministrativa degli enti
Ripa e Lattanzi da pag. 35

Sanità in crisi - Per il Servizio sanitario nazionale, che compie 40 anni, è un continuo saliscendi: ai vertici o al fondo delle classifiche
Iadarola da pag. 2

Famiglia & Diritti - Assegno divorzile: contano l'età, il meage e la durata delle nozze. Il punto sulla giurisprudenza
Alberici da pag. 4

Sicurezza - Armi acquistate online? Dal 14/9 è possibile anche in Italia. In vigore il provvedimento che recepisce la direttiva 2017/853/UE
Stroppa da pag. 6

Fisco - Accertamenti ai minimi storici. Quasi azzerati il redditometro e le indagini finanziarie: lo rivela la Corte dei Conti
Bongi da pag. 7

Impresa - Paletti alla somministrazione a termine. Ai raggi X le novità della legge n. 96/2018 di conversione del dl Dignità
Cirioli da pag. 15

IO ONLINE **Documenti** - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Dlgs 231, uno scudo di latta

I modelli organizzativi sono stati adottati da poche imprese (solo quelle di grandi dimensioni). E spesso non sono bastati per evitare pesanti sanzioni

DI MARINO LONGONI
m.longoni@class.it

Imprese senza una valida protezione di fronte ai reati commessi dai propri dirigenti e amministratori. Lo scudo dei modelli organizzativi, introdotto con la legge 231 del 2001, si sta infatti rivelando sempre di più uno scudo di latta. Sforachiato in molti casi da interpretazioni sempre più aggressive della giurisprudenza (ultima arrivata, una sentenza della Cassazione del 20 luglio che ha aperto la strada al sequestro impeditivo). Tanto da far sorgere qualche dubbio sul fatto che in Italia esista ancora la libertà di iniziativa economica.

È anche vero che non sono molte le società che, in questi 18 anni, hanno adottato i modelli organizzativi previsti dal dlgs 231: sostanzialmente solo quelle di grandi dimensioni; mentre la gran parte del tessuto produttivo, composto da piccole e medie imprese, è rimasto alla finestra. Ricordiamo che il decreto legislativo 231 aveva l'obiettivo di introdurre per la prima volta la punibilità, formalmente amministrativa, sostanzialmente penale, tra l'altro, delle società di capitali. Le imprese possono mettersi al

riparare da questa mannaia adottando idonei modelli organizzativi e di controllo in grado di evitare il rischio della commissione di reati da parte dei suoi organi dirigenti. L'importanza di questi format è notevole non solo come possibile esimente della responsabilità dell'ente, ma anche come elemento qualificante nei rapporti con le grandi imprese e la pubblica amministrazione. L'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, lo ha inserito per esempio tra i requisiti per ottenere il rating di legalità.

Il problema è che, anche nel caso (relativo sostanzialmente solo alle imprese di grandi dimensioni) di adozione di questi modelli organizzativi, la magistratura ha trovato spesso difficoltà a ritenerli sufficienti. I giudici, in questi 18 anni, hanno trasformato il dlgs 231 in un ricettacolo sempre più ampio di reati-presupposto che consentono di arrivare a una condanna nei confronti della società. Da ultimo addirittura la delazione anonima e l'immigrazione clandestina hanno prodotto questo effetto. E dall'anno prossimo entreranno tra i reati-presupposto anche quelli tributari. Con conseguenze che possono essere molto gravi nei confronti dell'impresa, spesso destinataria di pesanti sanzioni pecuniarie, san-

zioni interdittive (come l'esclusione dagli appalti pubblici), confisca obbligatoria (diretta o per equivalente), e addirittura, secondo una recentissima sentenza della Cassazione, il sequestro impeditivo.

In conclusione, la legge 231 ha introdotto un adempimento complesso, costoso da implementare e da gestire, poco efficace in termini di difesa nei confronti delle sanzioni applicabili alla società e, soprattutto, poco adatto alla struttura aziendale italiana, per la gran parte composta da piccole e medie imprese, dove l'amministratore, spesso il socio principale o addirittura l'unico proprietario, è il dominus e il responsabile della gran parte delle scelte strategiche e gestionali: come è pensabile che preconstituisca un organo di vigilanza in grado di verificare la liceità di tutte le sue azioni? Solo chi non è mai stato all'interno di un'azienda può pensare una cosa simile. La previsione di una modifica del decreto a favore di lacci meno stringenti per questa tipologia di imprese è rimasta tuttavia al palo.

Il risultato concreto è che, salvo il caso di azione fraudolenta del manager o del socio, la società viene spesso chiamata a rispondere in sede (quasi) penale di ogni reato commesso dai suoi organi dirigenti, compreso il falso in bilancio e l'autoriciclaggio derivante da reati tributari. Con conseguenze, come si è detto, spesso devastanti per l'operatività e la reputazione della stessa (spesso viene prevista anche la pubblicazione della sentenza di condanna). E anche l'adozione dei modelli organizzativi si è molto spesso scontrata con una giurisprudenza assai severa che li ha di fatto ritenuti insufficienti, arrivando comunque alla sentenza di condanna.

© Riproduzione riservata

S **F**

33° Salone Franchising Milano

INTERNATIONAL RETAIL EXPO.

SCEGLI

come far crescere il tuo business

Fieramilanocity
25 - 26 - 27 ottobre 2018

M **18**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



il Giornale

del lunedì

DAL 1974 CONTRO IL CORO

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 36 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale online)



MIA ECONOMIA Ecco come e dove investire per aiutare figli e nipoti servizi da pagina 19 a 22

IL VERTICE DI ARCORE

I PALETTI DI BERLUSCONI

Il Cavaliere chiede a Salvini «decisioni condivise». Domani la scelta su Rai e regionali. Il leghista: il governo dura 5 anni

■ Si vedranno di nuovo domani, con Giorgia Meloni. Il summit di ieri ad Arcore fra Berlusconi e Salvini si è concluso «positivamente». Appuntamento a un nuovo vertice di coalizione per definire le scelte «condivise» su Rai e regionali.

Greco alle pagine 2-3

DI BOSCO E DI RIVIERA

di Alessandro Sallusti

Mentre scriviamo non sappiamo come si sia concluso il vertice ad Arcore tra Silvio Berlusconi e Matteo Salvini, presenti Antonio Tajani e Giancarlo Giorgetti. Ci auguriamo bene, anzi, benissimo. Ma, detto questo, nelle parole di Salvini che hanno preceduto il summit, pronunciate mentre era ospite di Barbara d'Urso sulla rete ammiraglia di Mediaset, restano alcune cose incomprensibili a noi comuni mortali.

Il leader della Lega ha parlato di un «incontro privato», definizione che sfugge al lessico della politica, che non prevede la distinzione tra privato e pubblico nei vertici tra leader. Quasi che Salvini dovesse giustificare a Di Maio il fatto di vedere a quattrocchi quello che, almeno formalmente, è il suo più importante socio e azionista nel centrodestra. Di cui, altrettanto formalmente, lui è il leader. C'è vergogna, imbarazzo, c'è il fatto di essere prigioniero dei vertici Cinquestelle? Non lo sappiamo, ma - altra anomalia - Salvini, un minuto prima di incontrare Berlusconi per decidere anche le liste

elettorali per le prossime regionali da contrapporre a quelle grilline, ha detto che «i Cinquestelle sono persone serie ed affidabili e per questo il governo durerà cinque anni». Se fossi un elettore dell'Abruzzo, del Piemonte o dei tanti posti in cui si voterà la prossima primavera, chiederei a Matteo: «Ma scusa, capo, se le cose stanno così, perché ci chiederai di votargli contro?». E ancora: «A Berlusconi chiederò consigli». Quando, con un vero alleato, oltre ai consigli, ci si scambiano opinioni, ma per arrivare a una sintesi condivisa.

E allora la domanda sorge spontanea. Matteo Salvini, oltre che dalla sua, da che parte sta oggi e da quale starà domani? L'idea che mi sono fatto è che a questa domanda non ci sia risposta, perché Salvini è diventato uomo «da bosco e da riviera», cioè versatile, eclettico, adatto alle più diverse applicazioni e per tutti gli usi: leghista coi leghisti, grillino coi grillini, centrodestrino con Berlusconi. I latini dicevano: *divide et impera*. Sono passati secoli, ma, ancora oggi, è il miglior espediente per controllare e governare un popolo. Tutto il resto sono cose serie, cioè inutili nella politica di oggi.

TRAGEDIA NEL MILANESE

Cade dal tetto a 15 anni per una foto

Giannoni a pagina 14



MACABRA SFIDA La foto di Andrea Barone su Instagram

IL COMMENTO

L'incoscienza fatta normalità

di **Giordano Bruno Guerri**

Il ragazzo di 15 anni che è morto precipitando nella condotta per l'aria di un centro commerciale, non era diverso da tutti noi - più grandi - che, alla sua età, facevamo le stesse cose. Buttarsi (...)

segue a pagina 14

LE RIFORME DEL WELFARE

Pensioni, c'è la stangata nascosta

In arrivo nuovi tagli. Tre aliquote per la pace fiscale

Gian Maria De Francesco e Antonio Signorini

■ È caccia alle risorse per far quadrare i conti della Legge di Bilancio 2019. Gli sforzi del ministero dell'Economia sono ancora concentrati sulle coperture per finanziare la riforma delle pensioni. Per garantire quota 100 tra età e contributi serviranno altri tagli, ma una parte delle risorse dovrebbe arrivare dalla «pace fiscale». Per le cartelle ipotesi sconti dal 75% al 94%.

alle pagine 6 e 8

CON RENZI E GENTILONI

Cena da Calenda per risolvere i guai del Pd

Roberto Scafuri

■ Il Pd prova a risolvere con una cena i suoi problemi. L'invito è dell'ex ministro Carlo Calenda, gli invitati sono Matteo Renzi, Paolo Gentiloni e Marco Minniti. Una cena col morto: il Pd.

a pagina 5

ALLARME IMMIGRAZIONE

Il Lussemburgo non molla: «Italia fascista»

Francesca Angeli

■ Lussemburgo e Italia ai ferri corti. Dopo il «merde alors» rivolto al vicepremier Matteo Salvini, il ministro Jean Asselborn insiste: «A Roma metodi e toni fascisti da Anni '30».

a pagina 10

LA SFIDA DI BERGOGLIO

Il Papa regala 40mila crocifissi: non sia souvenir



di **Stefano Zurlo**

C'è il crocifisso. Quarantamila crocifissi che non devono diventare un pezzo di arredo domestico, tipo pianta ornamentale, ma indicano la traiettoria della vita. Nei cartoncini che li accompagnano, c'è una frase scandita da Bergoglio alla giornata della gioventù in Brasile, nel 2013: «Nella croce di Cristo c'è tutto l'amore (...)

segue a pagina 18

PARLA CHIARA BORDI

«Io miss bionica così sconfiggo gli odiatori»



di **Nino Materì**

Mentre Chiara parla, Patrizia Mirigliani la guarda con ammirazione. Chiara, con i suoi 18 anni, potrebbe essere la figlia della patron di Miss Italia: lei che, a 60 anni, nelle ragazze del concorso continua a scoprire sempre un luminoso riflesso di se stessa. La Mirigliani ha tanto da insegnare, ma ha pure l'umiltà per imparare (...)

segue a pagina 17

Sgarbi quotidiani

di **Vittorio Sgarbi**

Una Costituzione scucita dai Sarti

Quando una grillina diventa deputato si salvi chi può. Giulia Sarti, arrivata (non si sa perché) alla presidenza della commissione Giustizia, si inventa ora la necessità di una nuova commissione Stragi che affianchi la operata commissione Antimafia. Io ne ho fatto parte prima della sua estinzione, e mi ricordo riunioni inutili e inconcludenti. Quando chiese di essere ascoltato Pippo Calò, tutti i membri della commissione - tranne io - gli rimproverarono di non essersi rivolto alla commissione Antimafia. Lui, pro-

prio come Giulia Sarti, cercò di spiegare che voleva parlare di stragi e non di mafia. E non fu creduto. La Sarti lo ribadisce, sostenendo che «non si può scindere il lavoro su mafia, massoneria, pezzi dei servizi segreti, organizzazione terroristica». Parole in libertà. Cosa c'entra la massoneria? La Sarti ha forse letto, insieme ai fumetti di Salvatore Borsellino, i documentati libri sulla massoneria di Aldo Mola? Dobbiamo sopportare in Parlamento una così smisurata ignoranza? Quando afferma che la sentenza (di primo

grado) sulla trattativa Stato-mafia «deve essere il punto di partenza», mostra di ignorare la Costituzione, che avvalorava solo sentenze definitive. Di che blatera? Con la consueta retorica, tra «magistrati che mettono a rischio se stessi e la propria carriera per indagini delicate» include il pm contro Salvini, Patronaggio. Non si capisce perché. Con un perfetto rovesciamento afferma: «La magistratura non può lavorare bene se riceve pressioni da parte della politica». A me pare vero il contrario.



IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO - DI 35000 - CON V. N. 7102/2008 - N. 45 - ART. 1, C. 1, D. 10/01/2017

SOLDINI
WWW.CALZATURIFICIOSOLDINI.IT

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.
Parola di Roberto Carlini
Tel. 06.684028 r.a.
www.immobildream.it

INTERVISTA / MARIO PADULA

«I fondi si aggregano»

Davide Colombo — a pag. 4

INTERVISTA

Mario Padula. Presidente Covip

«Dal 2019 i fondi devono aggregarsi»

Davide Colombo

Se per le pensioni obbligatorie le novità sono al momento solo annunciate, per la previdenza complementare il 2019 sarà sicuramente un anno di svolta. Come lo è stato il 2005, quando la legge 252 gettò le basi dell'attuale sistema dei fondi pensione. Entro gennaio dovrà essere recepita la direttiva Ue 2016/2341 (la famosa Iorp 2) che aggiorna radicalmente la governance dei fondi. Il decreto legislativo di recepimento è al vaglio del Parlamento e, dopo il via libera, la Commissione di vigilanza dovrà adottare la regolamentazione secondaria.

I fondi dovranno dotarsi di nuove funzioni come il risk management, la revisione e la funzione attuariale. Saranno rafforzati i presidi sulle scelte di investimento e ridefinite le politiche di



MARIO PADULA
Il presidente Covip analizza l'impatto della direttiva Iorp2 sulla previdenza complementare

comunicazione agli iscritti e di remunerazione dei soggetti coinvolti nella gestione. Un salto quantico, insomma. Per affrontarlo i fondi, spiega il presidente della Covip, Mario Padula, dovranno ripensare profondamente ai loro assetti.

«Covip negli ultimi anni ha segnalato a più riprese l'opportunità di aggregazioni tra fondi più piccoli - spiega Padula - ora però siamo a una svolta. Iorp 2 trasforma un'opportunità in una necessità». Il riferimento è sicuramente a 259 fondi preesistenti (57 gestiscono un patrimonio inferiore al milione di euro) ma l'invito, accorato, vale per tutto il sistema, ovvero le 415

forme complementari. Con Iorp 2 alcune delle nuove funzioni di governance potrebbero essere adottate in forma consortile. Bisognerà aspettare la regolamentazione Covip per capirlo e per capire anche, in termini di costi, quanto le nuove funzioni di governance peseranno su un sistema che oggi gestisce 155 miliardi di patrimonio e spende circa 140 milioni l'anno di attività amministrativa.

Covip sarà molto impegnata nei prossimi mesi in un'ampia attività di normazione secondaria ma avrà anche nuovi poteri di vigilanza, che sarà estesa a diverse nuove funzioni: dalle informazioni che i fondi dovranno fornire agli iscritti fino ai fornitori di servizi esterni ai fondi. E per Covip, ancora, si allargano le prerogative sanzionatorie, oltre ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai responsabili dei fondi pensione, anche ai direttori generali e ai responsabile

delle funzioni fondamentali.

«È cruciale un'integrazione delle risorse su cui l'Autorità può contare. Per assolvere alle nuove funzioni, servirebbero 1,5-2 milioni in più sui 12 milioni di entrate attuali e 15-20 nuove risorse umane rispetto alle 80 attuali» dice il presidente.

Covip, vale ricordarlo, vigila anche sugli investimenti delle 20 Casse dei professionisti (1,6 milioni di iscritti e un patrimonio gestito che è passato da 37 miliardi del 2007 ai 78,7 dell'anno scorso) senza che queste, a differenza dei fondi, paghino un euro di contributo. «Iorp 2 non si applica alle Casse - conclude sul punto Padula - il che crea un divario regolamentare ancora più ampio con i fondi. Una divario che spetta al legislatore colmare anche tenendo conto della natura obbligatoria dei contributi previdenziali che le casse gestiscono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DA MERCOLEDÌ

Privacy al debutto con il condono di vecchie sanzioni

Il puzzle della privacy europea si completa. Mercoledì entra in vigore il decreto 101, che coordina la vecchia normativa nazionale con il regolamento europeo, diventato operativo il 25 maggio. Il decreto impone che entro il 18 dicembre si effettuino i versamenti per il condono delle vecchie sanzioni e che il Garante verifichi la compatibilità di codici deontologici e autorizzazioni generali con le regole Ue.

Cherchi — a pag. 6

Tutela dei dati

Mercoledì in vigore il decreto che coordina le norme nazionali con le regole europee e impone la revisione di codici deontologici e autorizzazioni generali

La privacy condona le sanzioni «vecchie» entro il 18 dicembre

Antonello Cherchi

Da mercoledì si completa il quadro della nuova privacy in chiave europea. Il 19 settembre entra, infatti, in vigore il decreto legislativo 101, che ha coordinato le vecchie norme nazionali in materia di riservatezza con il sistema introdotto dal regolamento Ue 679 (il cosiddetto Gdpr), diventato operativo il 25 maggio. Tra tre giorni, dunque, gli operatori pubblici e privati avranno tutti gli strumenti per muoversi tra i nuovi obblighi - a cominciare dalle procedure per il condono delle vecchie sanzioni, il cui pagamento va effettuato entro il 18 dicembre - anche se la navigazione si preannuncia complicata.

E questo per almeno due motivi. Per la complessità dell'apparato normativo, costituito dal Gdpr (che rappresenta il principale punto di riferimento) e dal decreto 101, che a sua volta si compone di due parti: le regole che vivono di vita propria e le modifiche al vecchio codice della privacy (il decreto legislativo 196 del 2003). Queste ultime rappresentano la materia più consistente del decreto. L'altra difficoltà è rappresentata dalla definitezza del nuovo sistema, che è tale solo in apparenza. All'appello mancano, infatti, ancora parecchi passaggi da compiere, a

cominciare dalla ricognizione dei codici deontologici (come quello dei giornalisti o delle investigazioni difensive; si veda la scheda a fianco) e delle autorizzazioni generali: in entrambi i casi si deve appurare la loro compatibilità con la nuova privacy. Compito che spetta al Garante.

Super-lavoro per il Garante

Per l'Autorità guidata da Antonello Soro si prospettano mesi di fuoco, perché dovrà gestire anche il contenzioso pregresso, occuparsi del condono delle sanzioni comminate prima del 25

maggio e, allo stesso tempo, monitorare l'applicazione del Gdpr, cercando, però, di non calcare troppo la mano. E questo in ottemperanza al periodo



Calendario fitto.

Per l'Autorità guidata da Antonello Soro (nella foto) si preparano mesi di gran lavoro, a cominciare dalla revisione di codici deontologici e autorizzazioni generali



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di rispetto di otto mesi imposto dal decreto 101, così da dare a imprese e pubbliche amministrazioni il modo di prendere le misure con i nuovi obblighi.

Da mercoledì, dunque, scatta per l'Autorità un fitto calendario di adempimenti che si concluderà a dicembre del prossimo anno, quando dovrà chiudere il registro dei trattamenti che finora ha gestito e che il Gdpr ha reso obsoleto. E ciò al netto di altri compiti che non prevedono una scadenza ma che spetta sempre al Garante portare a termine, come il regolamento sull'organizzazione e il funzionamento del proprio ufficio o le linee guida per semplificare la vita alle piccole e medie imprese.

La revisione di codici e autorizzazioni

L'urgenza maggiore è, tuttavia, rappresentata dalla revisione di cinque dei sette codici deontologici (per gli altri due c'è più tempo) e delle diverse autorizzazioni generali. Operazione che deve compiersi nei prossimi mesi e che prevede, in una prima fase, la verifica da parte del Garante della compatibilità di quei provvedimenti con il nuovo quadro normativo sulla privacy e, successivamente, la sottoposizione dei nuovi testi a una consultazione pubblica.

Altro capitolo da affrontare nell'immediato è quello della trattazione dei vecchi ricorsi, reclami e segnalazioni e il condono riservato a determinati tipi di violazioni che al 25 maggio risultavano non ancora definite con l'adozione dell'ordinanza-ingiunzione da parte del Garante. In quel caso, gli interessati potranno usufruire del pagamento della sanzione in misura ridotta (due quinti del minimo edittale), versamento da effettuare entro il 18 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE DELLA NUOVA RISERVATEZZA

19 SETTEMBRE 2018

- A partire da questa data si interrompono i termini di prescrizione per la riscossione delle sanzioni interessate dal "condono"
- Da questa data cessano di produrre effetti le autorizzazioni generali diverse da quelle sottoposte a procedura di aggiornamento da parte del Garante
- A partire da questa data alle vecchie violazioni penali sostituite da sanzioni amministrative si applicano queste ultime, sempre che il procedimento penale non sia stato ancora definito

3 OTTOBRE 2018

- Entro questa data il Garante dà notizia delle modalità di trattazione del contenzioso pregresso, comprese le richieste di verifica preliminare e le segnalazioni

DICEMBRE 2018

- Presumibilmente entro questo mese si può presentare al Garante richiesta di trattazione di segnalazioni, reclami e richieste di verifica preliminare. In caso contrario, quegli atti diventano improcedibili

18 DICEMBRE 2018

- Entro questa data l'autorità giudiziaria trasmette a quella amministrativa competente gli atti dei procedimenti penali relativi ai reati trasformati in illeciti amministrativi
- Termine per usufruire del "condono" ovvero per effettuare il pagamento in misura ridotta (due quinti del minimo edittale) delle sanzioni che al 25 maggio 2018 (data di operatività del Gdpr) non erano state ancora definite con ordinanza-ingiunzione
- Entro questa data il Garante verifica la compatibilità con il Gdpr dei codici deontologici in materia di giornalismo, ricerca storica, statistica in ambito Sistan, statistica e scopi scientifici, investigazioni difensive. I nuovi codici sono sottoposti a consultazione pubblica per 60 giorni e poi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Sino a quel momento continuano a produrre effetti i vecchi codici
- Entro questa data il Garante verifica la

compatibilità con il Gdpr delle autorizzazioni generali, se necessario le aggiorna e le sottopone a consultazione pubblica. Le nuove autorizzazioni generali devono essere adottate entro 60 giorni dalla chiusura della consultazione e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Da quel momento cessano di produrre effetti le vecchie autorizzazioni generali

16 FEBBRAIO 2019

- Termine per effettuare il pagamento nel caso non si sia aderito al "condono"

18 MARZO 2019

- Entro questa data le associazioni e gli altri organismi rappresentativi sottopongono al Garante i codici deontologici in materia di sistemi informativi sul credito al consumo e sulle informazioni commerciali. Entro sei mesi dalla presentazione di quegli schemi va completata la procedura di approvazione. Sino a quel momento continuano a produrre effetto i vecchi codici

17 MAGGIO 2019

- Fine del "periodo di rispetto" durante il quale il Garante tiene conto, nell'applicazione delle sanzioni amministrative, delle novità con cui gli operatori pubblici e privati si sono trovati a fare i conti dal 25 maggio scorso

31 DICEMBRE 2019

- Il registro dei trattamenti è accessibile fino a questa data

12 MARZO 2020

- Entro questa data il ministero della Giustizia deve adottare un decreto che, in mancanza di una legge o di un regolamento, autorizzi il trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e a reati

Cadenza almeno biennale

- Il Garante predispone misure di garanzia per il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute. Le misure sono adottate dopo essere state sottoposte a consultazione pubblica

La fattura elettronica a 100 giorni dal big bang

Il nuovo obbligo. Criticità in vista del debutto della e-fattura. Le categorie chiedono più semplificazioni. Come prepararsi da subito

La settimana speciale. Il Sole propone da oggi una serie di servizi: filo diretto con i lettori, forum online e una guida in vista del 1° gennaio

di Ceroli, Dell'Oste, Netti, Parente, Santacroce e Uva a pag. 2 e 3

LA MARCIA DI AVVICINAMENTO

L'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica

Obbligo di emettere in formato elettronico le fatture per documentare il diritto al regime del tax free shopping

Fattura elettronica obbligatoria per la vendita di carburanti (escluse pompe su strada e autostrada) e per i subappaltatori in contratti di appalti pubblici



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il conto alla rovescia verso il 1° gennaio

Professionisti e imprese chiedono invii in blocco, più chiarezza sui termini e riduzione degli oneri

Semplificare la e-fattura, categorie in pressing

Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente
Valeria Uva

Il 1° gennaio 2019 è ancora lontano. Nei primi cinque mesi di quest'anno, oltre il 97% delle fatture elettroniche transitate dal Sistema di interscambio (Sdi) è stato indirizzato alla pubblica amministrazione (per la quale l'obbligo è scattato tre anni fa). Se si escludono i disguidi di trasmissione, gli invii tra privati non arrivano al 2% del totale, pari a circa 50 mila al mese. Come dire: servirà un salto tecnologico e di prassi commerciali fortissimo per raggiungere i 158 milioni di fatture digitali mensili che si stima saranno emesse con l'obbligo a regime.

I lavori sono ancora in corso, a 105 giorni dalla scadenza in cui la legge prevede il debutto della fattura elettronica obbligatoria per tutte le operazioni tra partite Iva (*business to business*) e con i consumatori (*business to consumer*). Tanto è vero che si preannuncia un *restyling* di «Fatture e corrispettivi», il sito internet gratuito delle Entrate con cui i piccoli operatori possono inviare e conservare le fatture elettroniche emesse e ricevute. Ma questa è solo una delle novità in cantiere. In Parlamento sarà incardinata a breve una proposta di legge a firma della presidente della commissione Finanze della Camera, Carla Ruocco (M5s). L'obiettivo è tagliare ulteriormente gli adempimenti: a partire dall'addio alla comunicazione dei dati delle liquidazioni Iva.

In parallelo, la scorsa settimana la commissione Finanze del Senato ha raccolto la voce dei professionisti. I commercialisti hanno chiesto una proroga differenziata, in base alle dimensioni aziendali. Secondo il presidente del Consiglio nazionale Massimo Miani, c'è «grande impreparazione dei clienti», che rischia di sovraccaricare gli studi, chiamati a emettere le e-fatture. Ma intravede complessità gestionali «inaudite» in una eventuale partenza scaglionata la responsabile area politiche fiscali di Confindustria, Francesca Mariotti: «I sistemi gestionali devono partire tutti insieme, sia per le operazioni attive che passive: nella fattura c'è tutta la politica commerciale di un'azienda. Serve quindi stabilità». «Senza contare - conclude - che le imprese hanno già investito molto sui sistemi operativi, senza incentivi».

Sempre a Palazzo Madama anche i consulenti del lavoro hanno ipotizzato una partenza soft, ma solo con una moratoria sulle sanzioni. Anche per superare le difficoltà tecniche: «Solo il 35% dei numeri civici nel Paese è servito dalla banda larga», ricorda Sergio Giorgini, vicepresidente del Consiglio nazionale con delega alla fiscalità.

Un assaggio delle difficoltà pratiche che potrebbero emergere nel 2019 lo si è avuto il 1° luglio scorso, quando la fattura elettronica è entrata in vigore per i subappalti della Pa e la filiera dei carburanti, con l'esclusione in extremis dei distributori stradali e autostradali. «La platea non è del tutto definita - segnala Andrea Trevisani, direttore politiche fiscali di Confar-

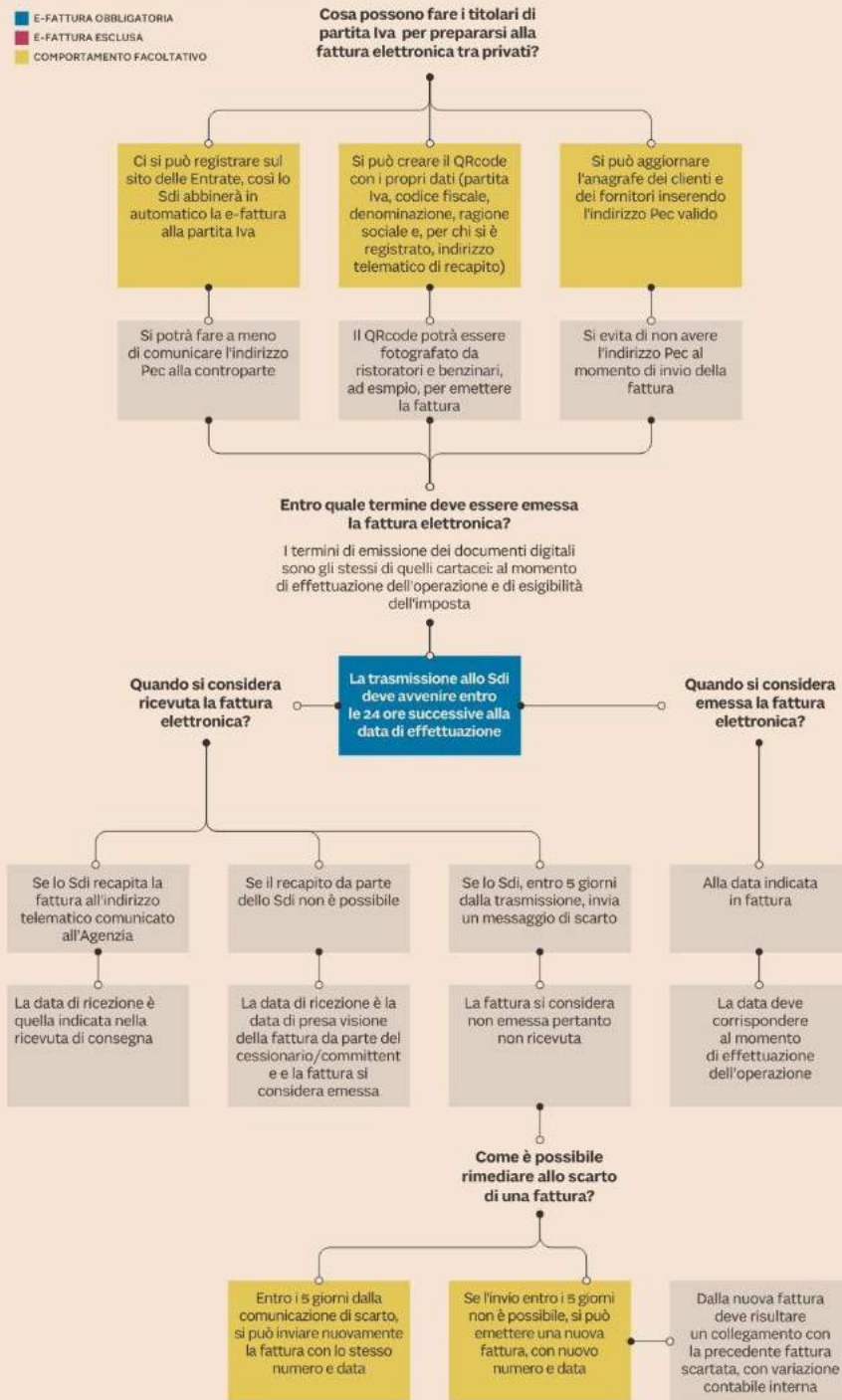
tigianato – e ancora oggi ai nostri artigiani arrivano fatture analogiche (con una normale email, ndr) che dovrebbero essere già digitalizzate, cioè in formato Xml». Forte di questa esperienza, anche Confartigianato teme l'ipotesi di un'entrata in vigore scaglionata. «La gradualità serve solo per le sanzioni», ammonisce Trevisani. Che si sta preparando a inviare le e-fatture per conto dei propri clienti. Un'attività su cui anche Cna prevede un forte impegno: «Noi calcoliamo che il 77% delle imprese, almeno nella fase iniziale, sarà costretto a rivolgersi al proprio intermediario anche per emettere le fatture, per questo chiediamo di poter gestire l'invio massivo delle deleghe e maggiore chiarezza sui termini di invio», conferma il responsabile delle politiche fiscali dell'associazione, Claudio Carpentieri. Del resto, la stessa Cna stima che - ancora oggi - il 35% degli artigiani compili a mano il documento contabile.

Qualche difficoltà in più si segnala per i gestori di servizi a rete (acqua, luce e gas) che in alcuni casi hanno anagrafiche ancora prive del codice fiscale dei clienti, prerequisite indispensabile per la e-fattura.

Tutte le categorie si stanno preparando anche con incontri formativi e convegni sul territorio. In più i commercialisti stanno lavorando a un portale specializzato da offrire a costi contenuti ai propri associati e ai clienti. Il Consiglio nazionale vuole arrivare ad avere un sistema con funzionalità aggiuntive rispetto alla piattaforma delle Entrate. «Memorizzerà le anagrafiche dei clienti e caricherà in una sola operazione in caso di articoli plurimi in fattura», precisa Roberto Cunsolo, tesoriere con delega alla fiscalità. Che aggiunge: «I clienti avranno subito in un'unica schermata il proprio ciclo attivo e passivo». Il bando di gara per la software house dovrebbe essere pubblicato proprio oggi sul sito del Cndcec. Solo alla fine della competizione si sapranno i prezzi che il Consiglio è riuscito a spuntare, ma si partirà da un primo pacchetto di documenti gratuito, mentre per i successivi il costo dovrebbe rimanere concorrenziale. «Sul fronte della riduzione dei costi abbiamo già avuto un primo successo – aggiunge Miani – visto che abbiamo ottenuto da Sogei la conservazione sostitutiva, anche a fini civilistici, gratuita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emissione e ricezione della e-fattura



LE CRITICITÀ/2

I problemi di rete

Mancano indicazioni in caso di difficoltà tecniche. Alcuni chiarimenti sono stati dati per difficoltà operative dello Sdi. Non è ancora chiaro cosa succederà se l'impresa o l'intermediario subisce un blocco della connessione alla Rete, se sono fuori uso i sistemi operativi di clienti ed intermediari (ad esempio per virus o per danni ai computer).

Compensazioni Iva

I chiarimenti sui tempi della detrazione Iva e di annotazione delle fatture di acquisto hanno risolto i problemi legati alle fatture di fine anno. Qualche incertezza rimane sulla possibilità di contabilizzare le fatture ricevute entro il termine di presentazione delle liquidazioni periodiche. Con la e-fattura un'interpretazione rigida farebbe slittare la detrazione Iva al periodo successivo, causando difficoltà finanziarie alle imprese.

La burocrazia

La fattura elettronica conviverà con strumenti che hanno le stesse finalità antifrode. Nessuna modifica, infatti, per la disciplina dello split payment. Va in pensione solo lo spesometro, ma restano attivi altri obblighi di comunicazione tra cui quello delle liquidazioni periodiche, o alcune omunciazioni -doppione, ad esempio i dati delle spese sanitarie per il 730 precompilato (da parte degli operatori del sistema sanitario).

I nuovi adempimenti

L'obbligo di fatturazione elettronica non riguarda le operazioni con l'estero, ma i dati di queste fatture andranno comunque inviati al fisco. Nasce, quindi, il nuovo adempimento di comunicazione delle operazioni con l'estero a cadenza mensile (il cosiddetto esterometro), peraltro con tempi più stringenti dello spesometro mandato in pensione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE CRITICITÀ/1

Le deleghe singole

Il sistema di delega all'intermediario per l'emissione della fattura elettronica è ancora complesso: sui moduli è richiesta la firma autenticata, fotocopie del documento e la ricongiunzione "manuale" dei codici di accesso al sistema tra intermediario e contribuente. Questo costringe gli intermediari a procedere, cliente per cliente. Servirebbero semplificazioni che consentano invii massivi.

Le notazioni sul registro

La normativa Iva del 72, nata in era "cartacea" prevedeva per agevolare i controlli la trascrizione con un numero di protocollo sul registro Iva delle fatture passive. La fattura elettronica nasce già interamente tracciata con un "impronta" che ne garantisce integrità e identità di emittente e ricevente tale da permettere ogni controllo. Ma l'obbligo di trascrizione sul registro Iva resta in piedi per i soggetti in contabilità ordinaria.

I codici mancanti

Le aziende che erogano servizi a rete (acqua, luce e gas) possono ancora avere clienti attivi (dunque non morosi) con contratti vecchissimi aperti senza codice fiscale. In questo caso è impossibile emettere fattura elettronica perché il codice fiscale è un elemento necessario. Il fenomeno è marginale in percentuale, ma di fatto, riguarda ancora migliaia di utenti e non esistono procedure efficaci per spingere alla comunicazione del codice fiscale.

I tempi stretti

La fattura elettronica va inviata allo Sdi entro 24 ore dalla emissione. Un tempo che potrebbe non bastare soprattutto se si delegano intermediari (commercialisti o patronati) che potrebbero non riuscire a garantire il rispetto dei tempi soprattutto in prossimità dei giorni prefestivi e festivi. Si pensi a ristoranti, taxi e ogni altra attività in esercizio sette giorni su sette che sceglie di delegare un intermediario con orari "tradizionali".

GLI ACQUISTI DI NON RESIDENTI UE

Il primo test superato al «tax free shopping»

Enrico Netti

Sembra procedere senza particolari intoppi l'adozione della fatturazione elettronica per le operazioni di tax free shopping. L'obbligo di e-fattura è scattato dal 1° settembre, per importi sopra i 154,94 euro, quando la controparte è un viaggiatore straniero non residente nella Ue. Il giudizio positivo viene dagli operatori del settore che, nel complesso, danno una valutazione positiva delle procedure e di Otello 2.0, la piattaforma digitale dell'agenzia delle Dogane. Un nodo caso mai è a monte. «Poco più del 50% dei piccoli e medi dettaglianti ha già richiesto l'accredito presso il portale delle Dogane - avverte Emanuele Pangrazi, amministratore delegato di Tax Refund, uno degli

intermediari che provvede al rimborso -. La causa è forse nella procedura che richiede lo Spid, l'identità digitale che non tutti hanno». Nessun problema per i grandi retailer e i department store.

Questo nodo è destinato a risolversi secondo Stefano Rizzi, Managing director di Global blue Italia. «Ogni settimana gli accrediti crescono con un ritmo di 150 - racconta -. C'è anche il problema del numero del passaporto che molti turisti lasciano in hotel per paura dei borseggi». Le nuove norme, infatti, prevedono che sul modulo digitale per il rimborso dell'Iva sia inserito il numero del passaporto e la data di nascita del turista. «Così si è andato contro la normativa che auspicava la semplificazione delle procedure» sottolinea Pangrazi.

Un problema di informazione per i turisti in arrivo da risolvere perché così si perdono vendite.

Per quanto riguarda la procedura c'è chi segnala dei blocchi nell'accesso ai server di Otello con degli stop che possono arrivare a un'ora.

Nessun problema per gioiellerie e boutique. «Per il momento non sono emerse criticità e ci sembra che tutto stia andando bene» sottolinea Guglielmo Miani, presidente MonteNapoleone District, il quadrilatero percorso dagli abbienti turisti extra Ue.

Per finire Rizzi auspica che venga abolita la soglia della spesa minima, retaggio del vecchio impianto normativo. Un limite che altri paesi Ue, come per esempio, la Spagna hanno già eliminato.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NUOVA NORMA

È IN VIGORE DAL 25 MAGGIO

L'OBIETTIVO

Il presidente Prudenzano: vogliamo fornire ai professionisti jonici il migliore aggiornamento possibile

Privacy, un convegno sul regolamento Ue

Iniziativa del Consiglio provinciale dei Consulenti del Lavoro

● Ai ruoli che la nuova norma europea sulla privacy assegna al Consulente del Lavoro e, più in generale, degli adempimenti che impone alle aziende, è dedicato il convegno "Il nuovo Regolamento Europeo 679/2016 sulla privacy: adempimenti per lo studio del Consulente del Lavoro e per le aziende".

La manifestazione si terrà, dalle ore 9 di domani, presso l'Aula "Giovanni Paolo II" della Lumsa, in piazza Santa Rita a Taranto; la partecipazione dà diritto ai professionisti a un massimo di 4 crediti della Formazione Continua Obbligatoria.

Il convegno è organizzato dal Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Taranto e dall'Unione Provinciale dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro Sindacato Unitario (Ancl Su), in collaborazione con "Tecsial", software "Italpague", "Opera Professioni Srl" e "Lablaw Studio Legale Failla Rotondi & Partners".

Il 25 maggio scorso è entrato in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 in materia di privacy, che, come tutte le nuove norme, ha creato diversi problemi di interpretazione, in particolare rispetto ai ruoli assegnati ai Consulenti del Lavoro in relazione all'esecuzione del loro mandato professionale.

Nel luglio scorso, infatti, con una circolare è dovuto intervenire sull'argomento il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, proprio a seguito

delle numerose richieste di precisazioni sui compiti del Consulente del Lavoro nell'ambito della nuova disciplina sul trattamento dei dati personali.

Parte della clientela, in particolare, pretendeva di nominare il professionista quale "Responsabile Esterno del trattamento" ai sensi dell'art. 28 del suddetto Re-

golamento europeo.

Il convegno sarà aperto e moderato da Giovanni Prudenzano, presidente del Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Taranto, al cui intervento iniziale seguiranno i saluti di Rita De Santis, Presidente Ancl Su Up di Taranto.

Relazioneranno poi l'avvocato

Antonio Valentini, di "Opera Professioni srl", su "Il Regolamento UE 679/2016 e il decreto di adeguamento n. 101/2018: coordinamento normativo", l'ingegnere Giuseppe De Leonibus, di "Opera Professioni srl", su "Come applicare concretamente la norma negli studi dei Consulenti del Lavoro e nelle aziende", l'avvocato Danilo Volpe, dello Studio Legale "Stolfa-Volpe", su "Risvolti giu-

slavoristici derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento Privacy" e, infine, il dottor Vanni Wassermann, di System Engineering - Infoaziende business partner Fastweb, su "La sicurezza informatica quale presupposto di adeguamento al Regolamento Ue per gli studi professionali". Nel presentare l'iniziativa Giovanni Prudenzano, presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Taranto, ha spiegato che «il convegno, cui partecipano relatori di assoluto livello, rientra in un nostro percorso di formazione per fornire ai professionisti jonici il migliore aggiornamento possibile; l'obiettivo finale è sempre quello di contribuire a formare il "Consulente del Lavoro 3.0"».

CONSULENTI DEL LAVORO

Il presidente provinciale Giovanni Prudenzano

